SERIE B Nuovo «exploit» del Padova

Solo un pari con lo stringatissimo Catanzaro

Il Livorno non supera la grande muraglia 0-0

I locali hanno collezionato ben 15 calci d'angolo e mantengono la propria imbattibilità

LIVORNO: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Caleffi, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Franzoni, Garzelli, Nastasio.
CATANZARO: Cimpiel; Marini, Lorenzini; Ghelfi, Tonani, Bertoletti; Vanini, Maccacaro, Mascheroni, Farina, Orlandi.
Arbitro: Motta di Monza.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 29 ottobre

La grande muraglia ha retto: il Catanzaro che su 11 giocatori aveva presentato a Livorno nove fra terzini e mediani è riuscito nell'intento di chiudere alla pari. Uno 0-0 che ha mortificato il gioco e che ha fatto storcere la bocca ai tifosi livornesi i quali avrebbero voluto un risultato pieno, cosa questa che forse sarebbe stata giusta. Così però non è stato per il Livorno che per la prima volta dall'inizio del campionato lascia la testa della classifica. Il Livorno anche se non è piaciuto è riuscito a conservare — unica squadra del pattuglione della serie cadetta — la propria imbattibilità, un fatto positivo questo che vogliamo rimarcare anche perchè un giorno o l'altro questo Livorno che tanto fa parlare di sè dovrà pur cadere.

Al termine della partita Remondini si è detto contento della squadra anche se ovviamente non del risultato. Anche noi in un certo senso condividiamo questa opinione: lo schieramento dei calabresi ha impedito al Livorno di fare il suo gioco; è vero che gli amaranto avrebbero dovuto tentare l'aggiramento con le ali ma non si può sottovalutare il fatto che avevano davanti avversari decisissimi ad impedirglielo. Da qui il vano, continuo, martellante assedio alla porta difesa da Cimpiel come dimostrano i calci d'angolo che sono stati battuti contro i giallorossi.

Praticamente si è giocato ad una porta, anche se certamente le punte amaranto hanno le loro brave colpe non ce la sentiamo proprio di gettargli la croce addosso. E' certo che con una maggiore forza d'urto il caposaldo di Lupi avrebbe potuto anche crollare. Ma così non è stato e non crediamo sia il caso di dover far grane.

I ragazzi di Remondini, a nostro parere, hanno dato tutto quanto possono e sanno dare. In sostanza il Livorno ha confermato di essere quello che abbiamo imparato a conoscere: un complesso di gente che lotta e combatte ma con un coefficiente di classe piuttosto scarso. Ecco perchè i tifosi labronici, secondo noi, devono ritenersi soddisfatti di questo risultato bianco.

Passando in disamina gli undici uomini ci accorgeremo che nessuno ha proprio demeritato: Bellinelli non può essere giudicato non essendo mai stato chiamato in causa; Caleffi, Azzali, Calvani e Lessi, hanno fatto tutto il loro dovere senza nulla concedere ai rispettivi avversari, spingendosi in più occasioni quando le circostanze lo hanno richiesto anche in avanti. Grosso modo questo discorso può essere fatto per i cinque che portavano sulla schiena i numeri del quintetto di punta: Garzelli, data la posizione del suo avversario diretto (Bertoletti) si è spesso trovato a giocare molto avanzato, in certi momenti da centroavanti ha tentato anche qualche tiro, ma in quella selva di gambe poco ha potuto. Gli altri hanno cercato di «rompere» tentando in più modi, ma, torniamo a ripetere, il modo di Lupi lo ha impedito; i pericoli maggiori Cimpiel li ha avuti dai «grossi» di Nastasio che non sempre i compagni hanno potuto sfruttare.

Franzoni ha lottato da capo a fondo, manca di esperienza è vero ma l'allenatore crede, e con lui anche noi, che possa migliorare. Certo è che oggi Remondini non ha avuto i Lombardo e i Pellegrini che avevamo potuto ammirare contro la Lazio.

Ma un giudizio sul Catanzaro è quanto mai difficile da spendere proprio per il non gioco messo in mostra all'Ardenza. Ad ogni modo Cimpiel è parso sicuro e tempestivo (solo una volta al 39' della ripresa, si è lasciato sfuggire una palla dalle mani, la quale palla poteva causare la sconfitta per la sua squadra poichè il susseguente tiro di Azzali ha sfiorato il montante).

L'interno Farina, contrastato da un non brillante Lombardo, ha potuto far vedere che vale qualcosa. Gli altri si sono confusi in... trincea e le due punte Vanini e Mascheroni raramente sono riuscite a «vedere» Bellinelli. Resta il fatto comunque che i calabri hanno ottenuto ciò che desideravano. Di questo dobbiamo dargliene atto.

La cronaca, lo avrete capito, non serve o quasi. Inizia il Livorno e già al primo minuto si porta sotto con Gualtieri.

Sette minuti dopo la stessa ala destra locale fa spiovere un cross in area ma Ghelfi precede Nastasio di un soffio. Al 16' Franzoni avanza sino al limite ma viene atterrato malamente da due «rossi» ma Motta lascia correre anche se il pubblico chiede il rigore. Su questa falsariga, senza che un tiro abbia raggiunto Bellinelli, si giunge al 41' quando un cross di Nastasio provoca una paurosa mischia davanti a Cimpiel, ma non vi esce nulla.

In sostanza un primo tempo a senso unico, tutto di marca locale, che ha fruttato sette calci d'angolo.

Si riprende e la musica non cambia anzi, cambia in peggio poichè le maglie giallorosse si restringono vieppiù. I locali avranno altre occasioni. Alcune buone, alcune meno buone, ma otterranno solo altri otto calci d'angolo e molte punizioni in favore che il paternalista Motta concedeva con manica larga, senza tuttavia riuscire a troncare il gioco duro. Una prestazione quella della calzetta nera monzese in carattere con giornata e partita: piuttosto grigia.

Loriano Domenici

Seconda sconfitta casalinga dei pugliesi (1-0)

Il goal di Morelli al 5' «gela» l'ardore del Foggia

I veneti con questa vittoria salgono alla testa della classifica

MARCATORE: Morelli (P.) al 5' del p.t.
PADOVA: Bertossi; Panisi, Cervato; Nimis, Barbiero, Sereni; Goffi, Visentin, Morelli, Fraschini, Quintavalle.
FOGGIA: Moschioni; Vivian, Valadè; Gambino, Pirazzini, Falco; Oltramari, Micheli, Nocera, Traspedini, Maioli.
ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

NOTE: a fine partita il portiere Moschioni, ritenuto dalla folla l'artefice della sconfitta foggiana, beccato in continuazione dal pubblico, perde il controllo dei propri nervi ed al massimo della tensione scavalca la rete di recinsione e si scaglia contro i tifosi, i quali, in maggioranza numerica lo soverchiano. Il portiere ha naturalmente la peggio e rientra negli spogliatoi contuso.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 29 ottobre

Ancora una sconfitta interna del Foggia (per la precisione la seconda, e consecutiva anche) che ha deluso per certi aspetti, nonostante il suo impegno e la sua ferrea volontà di rimediare al gol di Morelli con attacchi massicci e disordinati. La squadra di casa è venuta meno proprio quando ci si aspettava una ripresa.

La vittoria del Padova bisogna dire subito, è stata anche agevolata dall'arbitraggio del signor Gussoni spesso fazioso nella direzione della gara. Condotta dell'arbitro a parte, c'è da dire che i rossoneri pugliesi hanno dimostrato chiaro e tondo di non essere in grado di affrontare il gioco veloce, battagliero, pratico della serie B.

Contro il Padova, squadra robusta e veloce, andata in vantaggio a 5' dall'inizio per merito di Morelli, il Foggia si è trovato spesso in serie difficoltà: la difesa infatti faceva continuamente acqua. Sia Pirazzini che Gambino sono stati incerti sino alla fine. A nulla sono valsi gli spostamenti di Monizzoni nel tentativo di rimediare l'infelice impostazione iniziale. In avanti poi le cose non sono andate diversamente: il quintetto non riusciva a muoversi con disinvoltura. Il solo Oltramari, e qualche volta anche Nocera, ha cercato di far breccia con qualche azione personale.

Questo quadro dà un'idea esatta delle reali condizioni dei foggiani che per giunta, oggi, sono stati traditi anche da un nervosismo deleterio cui ha contribuito, come abbiamo già detto, il comportamento del direttore di gara, altrimenti un pari — tenuto conto del volume di gioco svolto e delle occasioni mancate — sarebbe stato possibile.

La cronaca. Al 3' è il Foggia che impegna il Padova con un tiro di Nocera che si perde sul fondo. Al 4' gli ospiti rispondono con Nimis e Moschioni deve salvarsi in corner. Al 5' la rete del Padova: Fraschini apre bene su Quintavalle il quale crossa; Morelli entra e di testa smorza indisturbato in rete. Il gol disorienta i piani del Foggia che d'ora in poi si produrrà in un forcing nel tentativo di raggiungere il pareggio. Al 13' tiro teso di Falco che va fuori. Quindici minuti più tardi Maioli tira e Bertossi para con difficoltà. Al 33' un'azione fallosa di Bertossi su Maioli che l'arbitro non rileva. Al 37' il Padova ha una buona occasione con Morelli e approfitta di uno scivolone di Gambino per far partire un tiro che colpisce il palo e che poi Moschioni rimedia a terra.

Nella ripresa il Foggia è continuamente all'attacco per cercare di scalfire la rocciosa difesa patavina. Al 4' Traspedini gira a rete, ma alto. Al 7' Bertossi anticipa Oltramari. Al 15' pericoloso colpo di testa di Pirazzini, che per poco non pareggia. Tre minuti più tardi Nocera ha una buona occasione per segnare, ma il suo pallonetto viene respinto prodigiosamente da Bertossi in angolo. Al 30' alleggerimento del Padova con Goffi che tira fuori. Al 35' ancora un'occasione buona per i padroni di casa: radente di Pirazzini che si perde sul fondo.

Due minuti più tardi Barbiero salva sulla linea bianca: poteva essere il gol del pareggio. Ancora azioni del Foggia ben contenute dalla difesa patavina.

Nel finale del gioco si fa sentire negativamente la direzione di gara del signor Gussoni, dannosa per il Foggia; l'arbitro non rileva al 38' un atterramento di Sereni ai danni di Traspedini: era rigore sacrosanto. Al 40' ultima azione per il Foggia: Falco serve Oltramari che di testa manda fuori.

Roberto Consiglio

Battuta (0-1) la Reggina

Il Palermo (nel caos) la spunta

MARCATORE: Benetti (P.) al 16' della ripresa.
PALERMO: Ferretti; Costantini, Villa; Lancini, Glubertoni, Landri; Veneranda, Landoni, Nova, Benetti, Perucconi.
REGGINA: Ferrari; Sbano, Ghiglione; Divina, Mupo, Nardoni; Clerici, Ferrario, Toschi, Florio, Vanzini.
ARBITRO: Canova, di Bologna.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 29 ottobre

Al Palermo è riuscita la «doppietta» casalinga. Ha vinto anche se col minimo scarto con la Reggina. Un successo legittimo ma per nulla esaltante. La colpa di questa prestazione caotica non è comunque dei rosanero ma dell'alta temperatura agonistica determinatasi in campo.

C'era tutta l'atmosfera di un derby alla «Favorita»: 30 mila spettatori sugli spalti con una larga rappresentanza di tifosi reggini (circa duemila con bandieroni): sarebbe occorso un arbitraggio di vero polso. Tanto più che la Reggina non faceva misteri di voler riportare a casa un risultato utile con uno schieramento ermetico. In poche battute ha rivelato subito il suo disegno: tre punte in avanti (Toschi, Florio e Vanzini) un interno (Ghiglione con falso n. 3 sulle spalle) e il resto tutti in difesa. Ma mentre ancora si registravano le marcature gli amaranto perdevano due facili occasioni da goal. Prima con Toschi che, in seguito ad un «buco» di Giubertoni, si presentava tutto solo davanti al portiere mandando a lato; poi con Ghiglione che sul rimpallo con Landri indirizzava a porta vuota.

In questa ultima occasione al 9' c'era stato un provvidenziale mani in area di Landoni.

Canova lasciava correre: era la prima di una lunga serie di sbagli e di compromessi arbitrali. Intanto il Palermo, nettamente superiore per volume di giuoco e per la rinuncia degli avversari a prendere l'iniziativa si lasciava prendere dall'orgasmo. Ne veniva fuori un giuoco caotico e molto emozionante, ma senza conclusione alcuna. E dire che la difesa degli ospiti «ballava» maledettamente. Affanno da una parte e precipitazione dall'altra. In breve i falli e i calcioni non si sono più contati. L'arbitro però, invece di intervenire decisamente adottava la politica dei «pannicelli caldi» Riempiva il taccuino di nomi di ammoniti perdendo però le redini dell'incontro.

Ogni tanto attaccavano però i rosanero: coglievano così pochi frutti e soltanto dopo la mezz'ora, sia perchè l'allenatore Di Bella aveva cambiato le marcature di Landoni e Lancini mettendoli rispettivamente su Florio e Ghiglione: sia perchè la Reggina giocava ormai in inferiori condizioni numeriche per un serio incidente capitato a Vanzini.

Ora il Palermo sfiorava tre volte la segnatura, sventata ogni volta o dai fortunosi e anche abili interventi dell'estremo difensore reggino, o da mera disdetta (come accadde al 30' a Perucconi, che si vede il tiro a porta vuota respinto dalla base del montante).

Ballamme ancora nella ripresa, col Palermo sempre all'attacco con manovra gagliarda quanto balorda, e la Reggina a difendersi ansimante E quanto più il Palermo si proiettava in avanti, tanto più l'attacco reggino, ridotto a due soli uomini (Ferrario e Toschi) trovava l'occasione del colpo a sorpresa Un'uscita a valanga di Ferretti al 10' sventava un sicuro gol, strappando temerariamente il pallone dai piedi di Ferrario.

Intanto gli errori arbitrali continuavano a innervosire la folla, fino al punto che una rete messa a segno da Benetti al 15' (lancio di Landoni, cross con traiettoria oltre il fondo e poi rientrato in campo per essere deviato nel sacco da un ben assestato colpo dell'interno sinistro rosanero) veniva giudicata erroneamente valida dal pubblico, anche se giustamente negata dall'arbitro E giù un fitto lancio di bottigliette che inducevano l'arbitro a concedere un compiacente calcio di punizione al limitare dell'area reggina Batteva Landoni, Ferrari, uscita intempestivamente, tirava corto Venerando, riprendeva Benetti segnando imparabilmente

La rete del vantaggio non rendeva però più lucido il gioco dei locali, anche perchè una successiva marcatura di Lancini veniva annullata per dubbio fuori gioco. La partita si trascinava così fino alla fine, in un crescendo di emozioni e di grossolanità tecniche ed arbitrali. Nè mancavano nel finale apprensioni per i tifosi rosanero: Ferretti al 39' era costretto a una spettacolosa uscita su Toschi per precludergli la via d'un ormai quasi certo pareggio. Siglava la chiusura della burrascosa partita una bellissima girata di «sinistro» a volo di Perucconi e ben bloccata da Ferrari

Fabio Natale

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Risultati		Domenica prossima
Fiorentina-*Bologna	1-0	Atalanta-Torino
Sampdoria-*Brescia	2-1	Cagliari-Milan
Cagliari-*Mantova	1-0	Fiorentina-Brescia
Milan-Juventus	0-0	Inter-Bologna
Napoli-L.R. Vicenza	1-1	Juventus-Roma
Roma-Atalanta	1-1	L.R. Vicenza-Mantova
Torino-Spal	1-0	Sampdoria-Napoli
Varese-Inter	1-0	Spal-Varese

CLASSIFICA

	punti	G.	V. N. P. in casa	V. N. P. fuori casa	F. S. reti
TORINO	9	6	3 0 0	1 1 1	12 4
ROMA	9	6	2 1 0	1 2 0	8 5
MILAN	8	6	1 2 0	1 2 0	9 4
FIORENTINA	8	6	2 1 0	1 1 1	7 4
BOLOGNA	7	6	1 1 1	1 2 0	5 4
JUVENTUS	7	6	2 0 1	0 3 0	6 5
NAPOLI	7	6	1 2 0	1 1 1	7 6
ATALANTA	6	6	2 1 0	0 1 2	9 5
L.R. VICENZA	6	6	2 1 0	0 1 2	4 5
VARESE	6	6	3 0 0	0 0 3	5 10
SAMPDORIA	5	6	1 1 1	1 0 2	9 9
CAGLIARI	5	6	1 1 0	1 0 3	6 7
INTER	5	6	1 2 0	0 1 2	4 6
BRESCIA	3	6	1 1 2	0 0 2	3 7
MANTOVA	3	6	1 1 1	0 0 3	3 10
SPAL	2	6	0 0 3	1 0 2	3 9

CANNONIERI

Con 6 reti: Savoldi, Combin. Con 3: Clerici, De Sisti, Sormani, Rivera, Altafini, Taccola, Francesconi, Vieri. Con 2: Boninsegna, Riva, Amarildo, Mazzia, Corelli, Hamrin, Peirò, Cristin, Brenna, Carelli, Ferrini, Meroghetti, Anastasi, Vinicio. Con 1: Danova, Dell'Angelo, Turra, Pascutti, Casati, Rizzo, Nenè, Rogora, Maraschi, Bercellino II, Mora, Barison, Bosdaves, Canè, Orlando, Facchetti, Nielsen, Mazzola, Benitez, De Paoli, Menichelli, Sacco, Zigoni, Leoncini, Jair, Scaratti, Salvi, Lazzotti, Meroni, Moschino, Vastola, Gori, Fontana.

SERIE B

Risultati		Domenica prossima
Catania-Venezia	0-0	Bari-Reggiana
Padova-*Foggia	1-0	Catanzaro-Venezia
Genoa-Bari	2-0	Lazio-Perugia
Lecco-Reggiana	0-0	Livorno-Messina
Livorno-Catanzaro	0-0	Modena-Pisa
Messina-Monza	1-0	Monza-Genoa
Novara-Potenza	0-0	Novara-Palermo
Palermo-Reggina	1-0	Potenza-Padova
Pisa-Perugia	2-1	Reggina-Lecco
Verona-Modena	2-1	Verona-Foggia
Ha riposato la Lazio		Riposa: Catania

CLASSIFICA

	punti	G.	V. N. P. in casa	V. N. P. fuori casa	F. S. reti
*PADOVA	12	7	4 0 0	2 0 1	12 5
*LIVORNO	11	7	2 2 0	2 1 0	6 2
PISA	11	8	3 1 0	2 0 2	19 10
PALERMO	11	8	3 1 0	1 2 1	6 3
VERONA	10	8	3 1 0	0 3 1	7 5
REGGINA	9	8	3 0 1	1 1 2	12 9
PERUGIA	9	8	2 2 0	1 1 2	11 9
*LAZIO	8	7	3 1 0	0 1 2	6 8
*VENEZIA	8	7	2 1 1	0 3 0	6 4
NOVARA	8	8	1 3 0	0 3 1	8 8
*REGGIANA	7	7	1 2 0	1 1 2	7 6
CATANZARO	7	8	1 1 2	1 2 1	8 10
MONZA	6	7	0 2 1	1 2 1	5 6
LECCO	6	8	0 2 2	0 4 0	4 7
GENOA	6	8	2 2 0	0 0 4	10 9
*MESSINA	6	7	2 1 0	0 1 3	4 10
*FOGGIA	5	7	1 1 2	0 2 1	7 9
CATANIA	5	8	1 2 1	0 1 3	8 10
POTENZA	5	8	0 2 1	0 3 2	4 7
MODENA	5	8	1 3 0	0 0 4	7 12
BARI	5	8	2 1 1	0 0 4	10 18

* Hanno rispettato un turno di riposo

CANNONIERI

Con 7 reti: Manservizi. Con 6: Morelli. Con 5: Mujesan, Piaceri, Ferrari E. Con 4: Galletti, Pellizzaro, Dugini. Con 3: Traspedini, Vitali, Mascheroni, G.P. Calloni, Turchetto, Fanello, Ferrario, Divina.

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Alessandria-Pro Patria 2-1; Biellese-Rapallo 1-1; Bolzano-Marzotto 2-2; Savona-*Entella 2-0; Legnano-Solbiatese 1-0; Trevigliese-*Mestrina 1-0; Monfalcone-Triestina 1-0; Como-*Pavia 3-0; Udinese-Treviso 3-2; Verbania-Piacenza 0-0.

CLASSIFICA: Udinese punti 11; Pro Patria e Verbania 10; Como, Solbiatese e Triestina 9; Legnano, Monfalcone e Savona 8; Biellese, Piacenza, Treviso e Rapallo 7; Alessandria 6; Bolzano, Marzotto e Trevigliese 5; Pavia 4; Entella 3; Mestrina 2.

DOMENICA PROSSIMA

Como-Bolzano; Marzotto-Alessandria; Piacenza-Entella; Pro Patria-Verbania; Rapallo-Legnano; Savona-Udinese; Solbiatese-Pavia; Trevigliese-Monfalcone; Treviso-Mestrina; Triestina-Biellese

GIRONE «B»

RISULTATI: Città di Castello-Ravenna 1-1; Empoli-Carrarese 0-0; La Spezia-Jesi 1-0; Maceratese-D.D. Ascoli 2-1; Siena-*Massese 1-0; Pontedera-*Pistoiese 3-2; Prato-Arezzo 0-0; Rimini-Vis Pesaro 0-0; Sambenedettese-Cesena 1-0; Torres-Anconitana 1-1.

CLASSIFICA: Sambenedettese punti 12; Maceratese e Siena 9; Empoli, Ravenna, Spezia e Torres 8; Anconitana, Arezzo, Cesena, Del Duca Ascoli, Massese, Pistoiese, Prato e Vis Pesaro 7; Carrarese, Pontedera e Rimini 5; Jesi 4; Città di Castello 3.

DOMENICA PROSSIMA

Anconitana-Prato; Arezzo-Città di Castello; Carrarese-Rimini, Cesena-Empoli; Del Duca Ascoli-Jesi; Pontedera-Torres; Ravenna Sambenedettese; Siena-Pistoiese; Spezia-Massese; Vis Pesaro-Maceratese.

GIRONE «C»

RISULTATI: Avellino-L'Aquila 0-0; Chieti-Lecce 0-0; Casertana-Barletta 1-0; Crotone-Salernitana 2-0; Nardò-Akragas 3-1; Siracusa-Pescara 1-1; Taranto-Internapoli 0-0; Ternana-Trapani 1-0; Massiminiana-*Trani 2-1. Ha riposato il Cosenza

CLASSIFICA: Lecce, Nardò e Ternana punti 9; Crotone, Internapoli, Salernitana e Taranto 8; Akragas, Casertana e Cosenza 7; Massiminiana, Pescara e Trapani 6; Avellino, Barletta, Chieti, L'Aquila e Trani 5; Siracusa 3. Cosenza, Internapoli, Ternana, Trapani, Barletta, Chieti, Avellino hanno rispettato un turno di riposo

DOMENICA PROSSIMA

Barletta-Trani; Cosenza-Taranto, Crotone-Casertana; Internapoli-Lecce; L'Aquila-Chieti; Massiminiana-Pescara; Nardò-Trapani; Siracusa-Avellino; Ternana-Akragas Riposa: Salernitana

VARESE-INTER — Meroghetti si è appena sottratto all'abbraccio dei compagni dopo il gol decisivo e lo vediamo, a sinistra, insieme ad altri due «ex», Picchi e Dellagiovanna. Sulla destra Anastasi, Domenghini e Sogliano.

Genoa-Bari 2-0

«Doppietta» di Ferrari

GENOA-BARI — Il secondo gol dei liguri: lo realizza Ferrari su punizione.

MARCATORE: nella ripresa al 19' e al 30' Ferrari.
GENOA: Grosso; Drigo, Caocci; Colombo, Rivara, Derlin; Gallina, Locatelli, Petroni, Mascheroni, Ferrari.
BARI: Colombo; Marino, Zignoli; Muccini, Vasini, De Paoli; Casisa, Correnti, Galletti, Mujesan, Cicogna.
Arbitro: Branzoni di Pavia.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 29 ottobre

Due stoccate di Enzo Ferrari hanno sbloccato per il Genoa una situazione che stava diventando davvero preoccupante. I rossoblù infatti stavano facendo a gara con i baresi a chi commetteva un numero maggiore di errori e a chi riusciva nel modo più disorganizzato dell'altro ad attuare il «non gioco», a creare il nulla in campo e ad indisporre il pubblico. In verità non si può dire quale delle due squadre, almeno fino alla prima segnatura di Ferrari avvenuta al 19' della ripresa, abbia collezionato il maggior numero dei fischi e delle sonore disapprovazioni di un pubblico davvero esasperato, ma è risultato abbastanza chiaro il gesto di quegli sportivi dei «distinti» che, al 41' del primo tempo, nanno requisito la sfera invitando tutti quanti, arbitro compreso, ad andarsene dal campo.

Fino ad allora lo spettacolo era stato infatti complessivamente penoso: da una parte il Bari arrancava nella speranza di resistere il più possibile all'incalzare della crisi, giocando peggio dei ragazzini di oratorio e svirgolando la palla come principianti, oppure effettuando avventurosissimi rinvii ad occhi chiusi, pur di allontanare la più immediata minaccia; dall'altra c'era un Genoa prima di tutto nervoso e timoroso di beccare un goal in contropiede, poi come di consueto senza idee ed infine privo, dal 10' di gioco, del suo giocatore più intelligente, Mascheroni, che, colpito ad una caviglia, è rimasto praticamente inutilizzabile all'ala senza potersi rendere utile ai compagni i quali, orbi di tanta guida, sono andati vagando per il campo incapaci di combinare qualcosa di buono.

Lo scontro tra queste «forze» non poteva che generare confusione in campo e tristezza sugli spalti.

C'era stato, è vero, qualche guizzo individuale qua e là, ma le deficienze generali e complessive nei due campi finivano col prevalere e soffocare anche quegli sporadici tentativi di gioco nei quali, ovviamente, aveva la meglio il Genoa un po' per il maggior «peso» della classe individuale di taluni dei suoi giocatori ed un po' anche per la necessità impellente di vincere per allontanare, più ancora della crisi, il pericolo immediato della minaccia dei tifosi fuori del campo e quello in prospettiva degli spalti vuoti alla prossima partita.

Al 19' Ferrari sfruttava favorevolmente con uno spunto personale, le molte deficienze della difesa avversaria (una lunga punizione di Locatelli fatta spiovere in area, veniva fallita almeno da quattro biancorossi, col portiere che stava a guardare sbilanciatissimo) ed infilava perentoriamente la porta barese da posizione alquanto angolata, seppure ravvicinata.

La folla naturalmente esplodeva dalla gioia e dimenticava tutto, accettando per buono quello che il Genoa continuava a propinarle balbettando goffamente sul campo contro quel simulacro di squadra che gli stava davanti.

Con l'aiuto dell'arbitro che puniva per simulazione Cicogna, responsabile di essere crollato in area rossoblu per una evidentissima carica di Locatelli, il Genoa scongiurava il rigore ed il pareggio al 23', riuscendo così ad arrivare alla bell'e meglio fino alla mezz'ora quando Muccini, ostacolando uno spostamento di Gallina al limite dell'area, provocava una punizione di seconda. Locatelli porgeva a Ferrari e la stoccata raggiungeva il segno, perforando la base della nutritissima ma sconquassata barriera biancorossa.

Intendiamoci, il 2-0 forse è reale. Cioè forse esiste veramente fra le due squadre una tale differenza. Ma abbiamo il timore che il risultato finisca col nuocere più ai rossoblù che ai biancorossi perchè, mentre il Bari conscio della sua estrema debolezza è corso ai ripari con gli acquisti di Barluzzi, Volpato e Diomedi oltre ai già impiegati Muccini e Casisa, il Genoa rischierà di crogiolarsi nell'illusione di una forza che in realtà non possiede.

Stefano Porcù

LE COPPE DELLA SETTIMANA

Ecco il calendario calcistico della settimana riguardante le partite internazionali.

MARTEDI' 31 OTTOBRE - Coppa Europa delle Nazioni (terzo gruppo). ad Atene. Grecia-URSS (andata 0-4).

MERCOLEDI' 1° NOVEMBRE - Coppa Europa delle Nazioni (sesto gruppo): a Cosenza, Italia Cipro (andata 0-2).

Finale Intercontinentale dei Campioni: a Buenos Aires, Racing-Celtic Glasgow (andata 0-1).

Incontro amichevole: a Rotterdam, Olanda-Jugoslavia.

DOMENICA 5 NOVEMBRE - Coppa Europa delle Nazioni (secondo gruppo): a Stoccolma, Svezia-Norvegia (andata 1-3). Terzo gruppo a Vienna, Austria-Grecia (andata 1-4).

Torneo preliminare olimpico: a Vienna, Austria-Svizzera (andata 0 1)

Battuto 1-0 dal Messina

Il Monza castigato dal suo difensivismo

MARCATORE: Nella ripresa al 10' Villa.
MESSINA: Rossi; Garbuglia, Benatti; Gonella, Gavazza, Pesce; Fracassa, Frisoni, Villa, Bonetti, Fumagalli.
MONZA: Ciceri; Perego, Fontana; D'Angiulli, Maldera, Beltrami; Vivarelli, Maggioni, Donadelli, Sala, Costanzo.
ARBITRO: Serafino di Roma.

SERVIZIO

SALERNO, 29 ottobre

Sul campo neutro di Salerno il Messina è tornato alla vittoria, un successo che se da un lato premia l'elevato spirito agonistico dei siciliani, dall'altro punisce la mancanza di coraggio dei lombardi. Infatti, nonostante la sua migliore impostazione tecnica, il Monza per 55 minuti ha adottato una tattica difensiva ad oltranza al punto da lasciare a volte a due soli uomini il compito di tenere impegnata la retroguardia siciliana. Comunque, nonostante la netta, continua pressione esercitata dal Messina nei primi quarantacinque minuti, la difesa del Monza non sarebbe capitolata senza un grossolano errore del centromediano Maldera

Al 10' della ripresa. Su un traversone dalla sinistra di Bonetti, Maldera ha colpito male la palla che è pervenuta a Villa, il quale completamente smarcato non ha avuto difficoltà a battere Ciceri

Dopo questo gol l'iniziativa è passata alla squadra lombarda che ha costretto la difesa siciliana ad un continuo, duro e difficile lavoro In questa fase, comunque, la sorte non è stata benevola per la squadra lombarda A parte alcuni errori grossolani commessi dagli attaccanti, i quali da posizioni ravvicinate hanno fallito buone occasioni, più volte forti e pericolosissimi tiri sono terminati sul fondo. Al 38' Sala, in ottima posizione, nel momento in cui si apprestava al tiro, è stato messo a terra da Gonella in area ma l'arbitro non ha ravvisato nel fallo gli estremi del rigore. Infine, a cinque minuti dal termine su tiro di Sala, il portiere messinese ha compiuto un'autentica prodezza salvando il risultato.

f. c.